
Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

a cura di
Carmine Ampolo
Rossella Giglio
Anna Magnetto
Maria Cecilia Parra



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

66

SEMINARI
E CONVEGNI

Il volume contiene:

*Atti delle nove giornate internazionali di studi sull'area
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo
Erice, 28-30 settembre 2021*

*Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo, Rossella Giglio,
Anna Magonetto, Maria Cecilia Parra*



Laboratorio di Storia Archeologia
Epigrafia Tradizione dell'antico



REGIONE SICILIANA



Parco Archeologico di Segesta

Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

a cura di
Carmine Ampolo
Rossella Giglio
Anna Magnetto
Maria Cecilia Parra



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Redazione a cura di
Maria Ida Gulletta

© 2024 Autrici/Autori (per i testi)

© 2024 Edizioni della Normale | Scuola Normale Superiore (per la presente edizione)

I contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a *double peer review*.



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale ([CC BY-NC-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)).

Integralmente disponibile in formato pdf *open access*: <https://edizioni.sns.it/>

Prima edizione: ottobre 2024

isbn 978-88-7642-786-2 (online)

doi <https://doi.org/10.2422/978-88-7642-786-2>

Indice

Abbreviazioni	VII
Premessa	XV
CONFLITTO E CULTURA CIVICA NELLA STORIA DELLA SICILIA ANTICA: TRA STASIS E HOMONOIA	
<i>Introduzione. Cultura civica e stasis in Sicilia in età ellenistica e romana: concetti e documenti vecchi e nuovi per una revisione storica</i> CARMINE AMPOLO	1
<i>Verso Maktorion. Per una rilettura della stasis arcaica di Gela</i> LEONE PORCIANI	15
<i>La Sicilia immaginaria. In margine al duello oratorio tra Alcibiade e Nicia (Tucidide 6,9-23)</i> MARCO BETTALI	25
<i>Superare il conflitto nell'età di Timoleonte: terra e libertà</i> STEFANIA DE VIDO	37
<i>Le σύγκλητοι di Sicilia: proposte di definizione e interpretazione</i> FILIPPO BATTISTONI	49
NOVITÀ EPIGRAFICHE DALLA SICILIA	
<i>Sulla lingua degli Elimi e la sua documentazione</i> LUCIANO AGOSTINIANI	61
<i>I.Sicily, Crossreads e l'approccio digitale ai documenti epigrafici dall'area elima</i> JONATHAN PRAG, VALENTINA MIGNOSA	77
<i>Segesta. L'iscrizione greca di Diodoros figlio di Tittelos sulla base della statua del padre e il suo significato storico. Ephebikon e ginnasio</i> CARMINE AMPOLO	95
<i>Un'iscrizione greca inedita da Monte Casasia (Ragusa)</i> ALESSANDRA INGLESE	111

<i>Nuove epigrafi funerarie da Messana tardoellenistica: Greci e Mamertini nella necropoli meridionale</i> EMILIANO ARENA	123
ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE NELLA SICILIA OCCIDENTALE	
<i>Segesta, la «Casa del Navarca». Campagna 2021</i> ROSSELLA GIGLIO, EMANUELE CANZONIERI	147
<i>Segesta e il mondo greco: forme dell'interazione culturale. Un bilancio</i> MONICA DE CESARE	169
<i>Per una lettura del versante meridionale dell'agora di Segesta</i> RICCARDO OLIVITO, MARIA CECILIA PARRA	187
<i>Gli scavi della missione IFA-NYU e UniMi nel grande santuario urbano di Selinunte</i> CLEMENTE MARCONI	201
<i>Dimensione privata e spazio sociale nell'insediamento indigeno di Monte Maranfusa</i> FRANCESCA SPATAFORA	215
<i>Rocca d'Entella. La ripresa delle indagini (2020), in prospettiva</i> ALESSANDRO CORRETTI, CHIARA MICHELINI, MARIA ADELAIDE VAGGIOLI, MARIA CECILIA PARRA	231
<i>Vita materiale e spirituale dei primi cristiani nell'insediamento rinvenuto a San Miceli (Salemi, Trapani)</i> ÉLISABETH LESNES, RANDALL W. YOUNKER	249
<i>Il territorio di Erice e Segesta prima degli Elimi</i> ANTONINO FILIPPI	271
<i>Riflessioni sul ruolo di Erice e del santuario di Afrodite-Astarte Ericina in Sicilia tra Elimi e Cartaginesi</i> CHIARA BLASETTI FANTAUZZI	287
<i>Erice in età romana alla luce delle nuove indagini</i> SALVATORE DE VINCENZO	303

Abbreviazioni

Autori antichi

Per gli autori greci e latini sono state adottate, di norma, le abbreviazioni di:

(LSJ) *A Greek-English Lexicon*, compiled by H. G. Liddell and R. Scott, revised and augmented throughout by Sir H.S. Jones, Oxford 2007⁹

(https://stephanus.tlg.uci.edu/lsgj/01-authors_and_works.html)

(OCD) *Oxford Classical Dictionary*, ed. by E. Eidinow, S. Hornblower, A. Spawforth, Oxford-New York 2012⁴

(<https://classics.oxfordre.com/fileasset/images/ORECLA/OCD.ABBREVIATIONS.pdf>)

(TLL) *Thesaurus Linguae Latinae. Index online 2024* (Bayerische Akademie der Wissenschaften)

(<https://www.thesaurus.badw.de/en/tll-digital/index/a.html#a>)

ad eccezione dei seguenti casi:

ARISTOPH. (Aristophanes); DIOD. (Diodorus Siculus); HERODIAN. GR. (Herodianus); HESYCH. (Hesychius); JOS. (Josephus); LUCIAN. (Lucianus); PLATO (Plato); POLL. (Pollux); STRABO (Strabon) e di PGM (*Poetae Melici Graeci. Alcmantis, Stesichori, Ibyci, Anacreontis, Simonidis, Corinnae, poetarum minorum reliquias, carmina popularia et convivialia quaeque adespota feruntur*, ed. by D. Page, Oxford 1962).

Raccolte epigrafiche, numismatiche, papirologiche

Per le raccolte epigrafiche si fa riferimento alle abbreviazioni indicate nel (*SEG Supplementum Epigraphicum Graecum* online (<https://scholarlyeditions.brill.com/sego/>) e nell'*Année épigraphique*, ad eccezione di:

Cretan Institutional Inscriptions: Cretan Institutional Inscriptions. A New EpiDoc Database, ed. by I. Vagionakis, 2021 (<http://cretaninscriptions.vedph.it>).

IAS I = L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia, I: le iscrizioni elime*, Firenze 1977.

IAS I, App. = L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia. Appendice 1978-2020*, Roma-Bristol 2021 (ELYMOS 1).

IGDS I: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile. Contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Paris 1989 (= SEG: I.dial. Sicile I).

IGDS II: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile. Tome II*, Genève 2008 (= SEG: I.dial. Sicile II).

IGSI = *Inscriptiones Graecae Siciliae et Italiae, additis graecis Galliae, Hispaniae,*

- Britanniae, Germaniae inscriptionibus*, edid. G. Kaibel, A. Lebègue, Berolini 1890.
- ImIt = Imagines Italicae: A Corpus of Italic Inscriptions*, ed. by M.H. Crawford, W. M. Broadhead, J. P. T. Clackson, F. Santangelo, S. Thompson, M. Watmough and computing by E. Bissa and G. Bodard, London 2011, voll. I-III («BICS», Supplement CX).
- IRT: Inscriptions of Roman Tripolitania*, ed. by Ch. Roueché, G. Bodard, I. Vagionakis 2021² (<http://irt2021.inslib.kcl.ac.uk>).
- ISic (*sic*) = seguita da un numero a 6 cifre (ad es. ISic000612) identifica in maniera univoca le iscrizioni raccolte nel *corpus* epigrafico digitale *I.Sicily = Inscriptions of Ancient Sicily*, <http://sicily.classics.ox.ac.uk> (University of Oxford), ed. by J.R.W. Prag, 2017-2024.
- ΜΕΘΩΝΗ ΠΙΕΡΙΑΣ 1: M. BESSIOS, Y.Z. TZIFOPOULOS, A. KOTSONAS, ΜΕΘΩΝΗ ΠΙΕΡΙΑΣ 1: Επιγραφές, χαράγματα και εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική και αρχαϊκή κεραμική από το 'Υπόγειο' της Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία, Θεσσαλονίκη 2012 (<http://ancdialects.greek-language.gr/studies/methoni-pierias-i>).
- La classificazione dei decreti di Entella (A1-A3, B1, C1-C3) e Nakone (A) rimanda alla *Comparatio Numerorum* di C. Ampolo, in *I decreti di Entella e Nakone* 2021, pp. XVI-XVII.
- Per le raccolte numismatiche si fa riferimento alla (*SNG*) *Sylloge Nummorum Graecorum* online (<http://www.sylloge-nummorum-graecorum.org/>).
- Per le raccolte papirologiche si seguono le abbreviazioni della *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic, and Coptic Papyri, Ostraca, and Tablets online* (<https://papyri.info/docs/checklist>).
- Opere generali e rassegne*
- Per opere di carattere generale, strettamente legate alla produzione scientifica del Laboratorio SAET (e di quelli che lo hanno preceduto), si è privilegiata la formula entrata nella storia della letteratura, rispetto alla formula di citazione per Autore/anno:
- Agora e agorai* 2012 = *Agora greca e agorai di Sicilia*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012.
- Entella* 1990 = *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. 3, 20, 1990, pp. 429-552.
- Entella* 1992 = *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. 3, 22, 1992, pp. 617-749.
- Entella* 1999 = *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, «ASNP», s. 4, 4/1, 1999, pp. VII-XXV, 1-188.
- Entella II* 2021 = *Entella II. Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina dalla preistoria al medioevo*, prefazione di A. Magonato, I. *Il contesto, le ricerche, il metodo*, a cura di A. Corretti, A. Facella, M.I. Gulletta, C. Michelini, M.A. Vaggioli; II.1-2. *Catalogo dei siti e dei materiali*; III. *Le dinamiche del popolamento*, a cura di A. Corretti, A. Facella, C. Michelini, M.A. Vaggioli, Pisa 2021.

- Giornate internazionali 1992* = *Giornate internazionali di studi sull'area elima*. Atti del Convegno (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992.
- Gli Elimi e l'area elima 1988-89* = *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica*. Atti del Seminario di studi (Palermo-Contessa Entellina, 25-28 maggio 1988), a cura di G. Nenci, S. Tusa, V. Tusa, «ASSic», s. 4, 14-15, 1988-89.
- Guerra e pace 2006* = *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)*. *Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle Quinte Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006.
- I decreti di Entella e Nakone 2021* = *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della Mostra (Pisa, dicembre 2001-febbraio 2002), a cura di C. Ampolo, Pisa 2001.
- Immagine e immagini 2009* = *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*. Atti delle Seste Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), a cura di C. Ampolo, Pisa 2009.
- La 'Città' e le città 2022* = *La 'Città' e le città della Sicilia antica*. Atti delle Ottave Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Pisa, 18-21 dicembre 2012), a cura di C. Ampolo, Roma 2022.
- NotScASNP 2002* = *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 7, 2002 [2005].
- NotScASNP 2004*: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006)*, *Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005)*, *Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006)*, *Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 9, 2004 [2008], pp. 399-600.
- NotScASNP 2011* = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 3/2, 2011, Supplemento.
- NotScASNP 2012* = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2011)*, *Kaulonia (Monasterace, RC; 2009-10)*. *Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*. *Saggi di controllo a Entella (Contessa Entellina, PA; 2008)*. *Notizie degli scavi di antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 4/2, 2012, Supplemento.
- NotScASNP 2013* = *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2012)*, *Entella (Contessa Entellina, PA)*, *Kaulonia (Monasterace, RC; 2011-13)*, *Roca (Melendugno, LE) e Isola d'Elba (LI; 2008-12)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 5/2, 2013, Supplemento.
- NotScASNP 2014*: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2013)*, *Entella (Contessa Entellina, PA; 2014)*, *Kaulonia (Monasterace, RC) e Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 6/2, 2014, Supplemento.

- NotScASNP 2016: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2014-15), Entella (Contessa Entellina, PA) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2014). Applicazioni di Digital- and Cyber-Archaeology*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA, «ASNP»*, s. 5, 8/2, 2016, Supplemento.
- NotScASNP 2017: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2016), Entella (Contessa Entellina, PA), Locri Epizefiri (Locri, RC, 2016) e Gortina (Creta)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 9/2, 2017, Supplemento.
- NotScASNP 2019 = *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2018), Entella (Contessa Entellina; PA), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP) e Kaulonia (Monasterace, RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 11/2, 2019, Supplemento.
- NotScASNP 2020 = *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2019), Segesta (Calatafimi-Segesta; TP) e Kaulonia (Monasterace; RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 12/2, 2020, Supplemento.
- NotScASNP 2021 = *Scavi e ricerche a Entella (Contessa Entellina, PA; 2020), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021), Agrigento (AG; 2020) e Kaulonia (Monasterace, RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 13/2, 2021, Supplemento.
- NotScASNP 2022 = *Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2021), Entella (Contessa Entellina, PA; 2021), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021) e Locri Epizefiri*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 14/2, 2022, Supplemento.
- NotScASNP 2023 = *Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2022), Entella (Contessa Entellina, PA; 2022) e Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021-23)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 15/2, 2023, Supplemento; online (<https://journals.sns.it/index.php/annalilettere/issue/view/642>).
- Quarte Giornate internazionali 2003 = *Quarte Giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000)*, Pisa 2003.
- Seconde Giornate internazionali 1997 = *Seconde Giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti del Convegno (Gibellina, 22-26 ottobre 1994)*, Pisa-Gibellina 1997.
- Segesta 1995 = *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, «ASNP», s. 3, 25, 1995.
- Segesta I 1996: *Segesta I. La Carta archeologica*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Palermo 1996.
- Sicilia Epigraphica 1999 = *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno internazionale di studi (Erice 15-18 ottobre 1998)*, a cura di M.I. Gulletta, Pisa 1999 (Quaderni «ASNP», s. 4, 7-8).
- Sicilia occidentale 2012: *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche. Atti delle Settime Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2009)*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012.

Terze Giornate internazionali 2000 = *Terze Giornate internazionali di studi sull'area elima*. Atti del Convegno (Gibellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000.

Repertori, collane e opere enciclopediche

BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle isole tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet), diretta da C. Ampolo, I-XXI, Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-2012.

CVArr² = *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, ed. by A. Oxé, H. Comfort. Second edition completely revised and enlarged by P. Kenrick, Bonn 2000.

LGPN = *Lexicon of Greek Personal Names*, ed. by P.M. Fraser, E. Mattheus, Oxford 1987-

LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-
RE = *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, hrsg. von G. Wissowa (1890-1906), W. Kroll (1906-39), K. Mittelhaus (1939-46), K. Ziegler (1946-74), H. Gärtner (1974-80), Stuttgart.

Periodici

Nella *Bibliografia* dei singoli contributi sono state adottate le abbreviazioni dell'*Année philologique* (https://www.unige.ch/biblio/files/4016/3394/0849/Abbreviations_APh.pdf) ad eccezione delle seguenti:

AIRF = Acta Institutum Romanum Finlandiae

AM = Mitteilungen des Deutschen Archologischen Instituts, Athenischen Abteilung

Analysis Archaeologica = Analysis Archaeologica. An International Journal of Western Mediterranean Archaeology

AnnBesançon = Annales Littéraires de l'Université de Besançon

Arch & Anthr = Archaeological and Anthropological Sciences

Arch Med = Archeologia Medievale

Arch Medit = Archeologia Mediterranea

Arch Paléont = Archives de l'Institut de Paléontologie Humaine

Aristonothos = Aristonothos. Rivista di studi sul Mediterraneo antico

ASM = Archivio Storico Messinese

ASSic = Archivio Storico Siciliano

ASSir = Archivio Storico Siracusano

ASSO = Archivio storico per la Sicilia orientale

BerlinSt = Berlin Studies of the Ancient World

Boll Arch = Bollettino di Archeologia

Boll StudSiciliani = Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani

CronArch = Cronache di Archeologia

DigHumanities = Digital Scholarship in the Humanities

ELYMOS = ELYMOS. Quaderni del Parco archeologico di Segesta

Facta = Facta: A Journal of Roman Material Culture Studies

HEROM = HEROM. Journal on Hellenistic and Roman Material Culture
 IJL = Italian Journal of Linguistics
 Inn Kultur = Innsbrucker Beiträge zur Kulturwissenschaft
 JAArch = Journal of Ancient Architecture
 JArch = Journal of Archaeology
 LV = Linguarum Varietas
 MARB = Mémoires de la classe des Beaux-Arts
 MonAntLincei = Monumenti Antichi pubblicati a cura della R. Accademia dei Lincei
 QuadMessina = Quaderni di Archeologia dell'Università degli Studi di Messina
 RaRe = Rationes Rerum
 SicA = Sicilia Archeologica
 UnivPrähistArch = Universität Forschungen zur prähistorischen Archäologie
 WBAGon = Wiener Beiträge zur Alten Geschichte
 WJA = Würzburger Jahrbücher für die Altertumswissenschaft

Acronimi e sigle

BAR - IS = British Archaeological Reports - International Series, Oxford
 BB.CC.AA. = Beni Culturali e Ambientali (Soprintendenza ai)
 CERN = European Organization for Nuclear Research, Genève
 CJB = Centre Jean Bérard, Naples
 CNR = Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
 CSAD = Centre for the Study of Ancient Documents, Oxford
 Di.Sc.A.M. = Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Messina
 DOI = Digital Object Identifier
 DTM = Digital Terrain Model
 EAGLE = Europeana Network of Ancient Greek and Latin Epigraphy
 EpiDoc = Epigraphic Documents encoded in TEI XML
 ERC = European Research Council, Bruxelles
 Facem = Fabrics of the Central Mediterranean
 FAIR Epigraphy = Findable, Accessible, Interoperable, Reusable Epigraphy
 Fold&r = Fasti On Line Documents & Research
 GANGL = (Texts in) Greek-Derived Alphabets but Non-Greek Language
 IBAM CNR = Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali C.N.R. Catania
 IFA-NYU = Institute of Fine Arts-New York University
 IGM = Istituto Geografico Militare, Firenze
 IMT = Istituzioni Mercati Technologie (Scuola IMT Alti Studi Lucca)
 INHA = Institut national d'histoire de l'art, Paris
 ISSN = International Standard Serial Number
 LCP = Late Protocorinthian
 LOD = Linked Open Data
 LSA = Laboratorio di Scienze dell'Antichità, Scuola Normale Superiore Pisa
 LSATMA = Laboratorio di Storia, Archeologia, Topografia del Mondo Antico, Scuola Normale Superiore Pisa
 MCP = Middle Protocorinthian
 MGS = Magna Grecia e/o Sicilia (anfore, prodotte in)

PCM = Proto Corinzio Medio (stile)
 PCT = Proto Corinzio Tardo (stile)
 PIE = Proto-Indo-European (language)
Poinikastas = *Poinikastas*. Epigraphic Sources for Early Greek Writing, Oxford
 PRA = Progetti di Ricerca di Ateneo
 PRIN = Progetti di Rilevante Interesse Nazionale, Ministero dell'Università e
 della Ricerca, Roma
 RTV = Rodi-Tindari-Vallelunga (*facies*)
 SAET = Storia Archeologia Epigrafia Tradizione dell'antico (Laboratorio di),
 Scuola Normale Superiore Pisa
 SAS = Saggio Archeologico Stratigrafico
 SS = Strada Statale
 TEI = Text Encoding Initiative
 U.O. = Unità Operativa
 Unicode = Universal Character Encoding
 UniMI = Università degli Studi di Milano Statale
 US = Unità Stratigrafica
 Zenodo = Zenodo Open Data Repository (CERN, Genève)
 XML = Extensible Markup Language

Altre abbreviazioni

Abb. = Abbildung
ad loc. = *ad locum*
 alt. = altezza
 c.d.s. = in corso di stampa
 ca. = circa
 cap./capp. = capitolo/capitoli
 cat. = catalogo
 cd./cdd. = cosiddetto(a)/cosiddetti(e)
 cfr. = si confronti
 cm = centimetri
 col./coll. = colonna/colonne
 coord. = coordinato (por)
 diam. = diametro
e.g. = *exempli gratia*
Ead./Eaed. = *Eadem/Eaedem*
 ed. = edited (by)
 éd. = édité (par)
edid. = *ediderunt*
 es. = esempio
et al. = *et alii*
etc. = *et cetera*
f. = *filius*
 fasc. = fascicolo
 fig./figg. = figura/figure
 fr./frr. = frammento/frammenti
fr./frr. = *fragmentum/fragmenta*
 ha. = ettari

hrsg. = herausgegeben (von)
 i.e. = *id est*
ibid. = *ibidem*
 ID = Identification (number)
 Id./Iid. = *Idem/Iidem*
 inv. = inventario
 km = chilometri
 l./ll. = linea/linee
 largh. = larghezza
 lat. = latino
loc. cit./locc. citt. = *locum citatum/loca citata*
 lungh. = lunghezza
 m/m² = metri/ metri quadri
 max. = massimo/massima
 mm = millimetri
 n./nn. = numero/numeri
 n.F. = neue Folge
 p./pp. = pagina/pagine
 part. = particolare (in)
pl. = plate
 prot. = protocollo
 r. = rigo
 R.I. = Registro d'Inventario
 rist. = ristampa
 s./n.s. = serie/nuova serie
 s.l. = senza luogo
 s.l.m. = sul livello del mare
s.v./s.vv. = *sub voce/sub vocibus*
sc. = *scilicet*
 sec./secc. = secolo/secoli
 sg./sgg. = seguente/seguenti
 sup. = superficie
 suppl. = *supplementum*
 T. = tomba
t.a.q. = *terminus ante quem*
t.p.q. = *terminus post quem*
 tr. fr. = traduzione francese
 tr. it. = traduzione italiana
 v./vv. = verso/versi
 v.n. = vernice nera
 vd. = si veda
 vol./voll. = volume/volumi

Premessa

Questo volume è il segno tangibile della ripresa della bella tradizione dei Convegni sulla cosiddetta «area elima», nati grazie a Giuseppe Nenci su un argomento caro a Vincenzo Tusa e riorganizzati dal 2003 con un profilo meno etnico, cioè con un riferimento all'«area elima e la Sicilia occidentale», e con la scelta di un tema storico generale, diverso da Convegno a Convegno, che affianca la parte dedicata a rapporti e studi su questa area.

Nel settembre 2021, nella splendida sede ericina del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana è stato proposto il tema della *stasis*, cioè del conflitto interno alle città e comunità, il quale è indirettamente presente nell'importante decreto della città di Nakone, parte del dossier dei decreti da Entella, in cui è documentata la riconciliazione del corpo civico proposta da inviati di Segesta con modalità particolarmente interessanti. Sia questo testo epigrafico che i problemi generali della *stasis* nelle fonti letterarie e in quelle epigrafiche sono stati com'è noto oggetto di studi rilevanti (una lista parziale è indicata in appendice alla *Introduzione*). L'importanza del tema per le comunità della Sicilia antica e non solo, la politica, la società e la stessa storia dell'isola ci ha indotto a riproporlo qui, attraverso contributi su singoli casi, istituzioni e soluzioni al conflitto, e interpretazioni e concetti più generali (come 'cultura civica cittadina').

Le novità epigrafiche hanno in alcuni casi travalicato i limiti dell'area elima e della Sicilia occidentale ed hanno accolto anche interventi di carattere generale relativi alla lingua degli Elimi e allo sviluppo di applicazioni digitali per la gestione della documentazione epigrafica. Ci preme qui ricordare ancora una volta con rimpianto e ammirazione Luciano Agostiniani, al quale tanto deve la conoscenza dell'epigrafia e della lingua elime (come mostra anche il recente volume pubblicato proprio dal Parco Archeologico di Segesta).

Quanto alle attività archeologiche sull'«area elima e la Sicilia occidentale», hanno avuto un ruolo di rilievo nel Convegno, e qui negli Atti, Segesta Entella ed Erice, come si conviene a quelli che furono tra i centri 'per eccellenza' dell'area, il tutto accompagnato però da novità della ricerca recente in altri siti di rilievo.

Nessuna pretesa di fornire un quadro esaustivo era nel progetto originario del Convegno e questi stessi Atti vogliono offrire solo un ulteriore strumento alla ricerca e allo studio della *stasis* e della Sicilia occidentale con particolare riferimento alla cosiddetta «area elima».

Le collaboratrici e i collaboratori, il personale del Parco Archeologico di Segesta e del Laboratorio SAET della Scuola Normale Superiore di Pisa hanno contribuito attivamente alla riuscita del Convegno, che ha potuto contare sul sostegno del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana. La pubblicazione di questi Atti non sarebbe stata possibile senza la competente dedizione di Maria Ida Gulletta e la collaborazione delle Edizioni della Normale.

CARMINE AMPOLO, ROSSELLA GIGLIO, ANNA MAGNETTO, MARIA CECILIA PARRA

NOVITÀ
EPIGRAFICHE
DALLA
SICILIA

ISBN 978-88-7642-786-2

Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

Seminari e convegni 66

a cura di Carmine Ampolo, Rossella Giglio, Anna Magnetto, Maria Cecilia Parra

pp. 111-122

Un'iscrizione greca inedita da Monte Casasia (Ragusa)

ALESSANDRA INGLESE

ABSTRACT Il contributo presenta una prima ricostruzione di un testo metrico in greco, inciso su una piccolissima lamina di piombo in frammenti, recuperata nel 1989 presso Monte Casasia nel Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica. Lo studio epigrafico ha fornito anche l'occasione per una riflessione sul contesto di frontiera nel quale venne fondato il piccolo insediamento greco a ridosso di quello indigeno.

ABSTRACT The paper presents a first reconstruction of a Greek metrical text, engraved on a very small fragmentary lead sheet recovered at monte Casasia, in the 'Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica' in 1989. The epigraphic study has also provided an opportunity to reflect on the frontier context in which the small Greek settlement was founded near the indigenous area.

KEYWORDS: *Ephesia Grammata*; Magic Inscriptions; Frontier History

PAROLE CHIAVE: *Ephesia Grammata*; Iscrizioni magiche; Storia di frontiera

Un'iscrizione greca inedita da Monte Casasia (Ragusa)

1. Premessa

L'iscrizione, di cui do notizia per la prima volta, è composta da quattro piccoli frammenti di piombo, piuttosto sottili, scoperti da Giovanni Di Stefano nel febbraio del 1989 nell'area di Monte Casasia, alle estreme propaggini settentrionali dell'attuale territorio del Parco Archeologico di Camarina, nel comune di Monterosso Almo, al confine nordorientale della provincia di Ragusa con quella di Catania.

Il ritrovamento è stato l'esito di un intervento d'urgenza presso un ambiente rupestre artificiale di forma rettangolare (m 14x6,70), la cd. «Casa della grotta». L'indagine archeologica all'interno di questo ambiente è consistita soprattutto nel setacciamento, con l'aiuto del *metal detector*, di depositi terrosi che erano stati precedentemente smossi da scavatori di frodo. Non vi era traccia di frequentazione, se non per la presenza di nicchie alle pareti, su una delle quali è disegnata una figura antropomorfa, vestita con abiti monacali, indizio di una fruizione della grotta in età tardomedievale da parte di eremiti probabilmente irregolari¹. Non sappiamo, dunque, se l'assenza di materiale antico sia imputabile anche a quest'uso nel tempo o all'azione degli scavatori di frodo; di conseguenza, difficile è dire se questa sia stata effettivamente la giacitura primaria dei frammenti iscritti.

Nonostante ciò, tuttavia, è possibile che non siamo troppo lontani dal luogo in cui l'iscrizione venne deposta, dal momento che la zona circostante presenta tracce di un piccolo insediamento montano greco, individuato dallo stesso Di Stefano, durante un'operazione di rimboschimento della Guardia Forestale, tra il 1990 e il 1992: sono stati portati alla luce, infatti,

«resti murari di base e un grande edificio, forse un sacello, le cui caratteristiche costruttive non sono quelle indigene ed in cui la ceramica recuperata, databile al primo quarto del VI sec., è tutta di tipo greco»².

Monte Casasia, «un vero e proprio nido d'aquila, naturalmente e ottimamente difeso»³, è sui Monti Iblei a m 739 s.l.m.: in posizione strategica, controllava a Nord il corso del fiume Dirillo, un corridoio di transito fra la costa Est, attraverso l'attuale piana di Catania, e la pianura costiera di Gela a Sud (fig. 1). Lungo il Dirillo, dunque, tra la fine dell'VIII e il VII secolo entrano in contatto le aree di influenza calcidese e rodio-cretese, cui, si aggiunge, dopo la fondazione di Casmene⁴ (644 a.C.), a Est di Monte Casasia, e con la fondazione di Camarina a Sud (588 a.C.), anche la penetrazione siracusana nel territorio⁵.

Significativi nell'area sono anche i contatti delle colonie greche con gli indigeni, la cui occupazione è testimoniata già in età preistorica dalla presenza

«lungo i fianchi della collina e nei valloni sottostanti (contrada Tecchiara) di ceramica d'impasto di tipo castelluciano (antica età del bronzo) e di resti di industria litica»⁶.

I rapporti fra genti epicorie e Greci sono emersi soprattutto dall'esame dei corredi della vasta necropoli indigena, scavata da Paola Pelagatti.

Dopo alcune ricognizioni nei primi anni Sessanta del XX secolo effettuate dalla studiosa, quando venne trovata la *kylix* ionica (tipo B2) con iscrizione sicula sulla parete⁷ (finora unica testimonianza epigrafica proveniente dall'area di Monte Casasia), iniziarono sotto la sua direzione varie campagne di scavo (negli anni 1966, 1972 e 1973), durante le quali furono individuate 53 tombe, databili a partire dall'VIII e, più chiaramente, dalla metà del VII secolo a.C., usate con continuità fino a tutto il V secolo; in esse sono stati trovati corredi di ceramica indigena, coloniale e greca⁸. Come emerge dallo studio di M. Frasca, in collaborazione con P. Pelagatti e F. Fouilland, ripreso recentemente da Loreface⁹, in base alla presenza di materiale importato sono state identificate tre fasi di sviluppo della necropoli: una prima, dal 670 ca. alla metà del 590 ca., è marcata da vasi protocorinzi e del

corinzio antico e dalle coppe ioniche di tipo A2 e B1; una seconda, dal 590 ca. al 490 ca., in concomitanza con la fondazione di Camarina, da ceramica medio e tardocorinzia e dalle coppe ioniche di tipo B2, una terza, dal 490 ca. al 400 ca., dalla ceramica attica, con la drastica diminuzione della ceramica di produzione coloniale. Se è chiara una forte componente calcidese nel VII – che ha fatto pensare che Monte Casasia rientrasse nell'orbita degli interessi economici di Leontinoi¹⁰ –, più problematico risulta chiarire l'influenza di Gela e Siracusa; tuttavia, a partire dalla metà del VI secolo, sembrano inequivocabili le intense relazioni con Camarina, del cui territorio probabilmente Monte Casasia entrò a far parte¹¹.

Nel 1982 e 1983 emersero anche resti dell'abitato indigeno che venne indagato durante gli scavi successivi nel 1986 e 1987 da G. Di Stefano: su un piano ro a SudEst del Monte sono stati riconosciuti soprattutto ambienti pavimentati con lastre di calcare, forse allineati lungo una via, databili al VI secolo¹².

Un abitato greco e uno indigeno «coevi e vicinissimi»¹³, l'abbandono dei quali è datato alla fine del V secolo a.C., probabilmente in relazione alle profonde incursioni cartaginesi nell'entroterra e alla stessa distruzione di Camarina; segue una ruralizzazione dell'area con sporadica frequentazione, le cui vicende, però, nel dettaglio, rimangono ancora sfuggenti.

Questo, dunque, il quadro di riferimento insediativo e 'relazionale' di Monte Casasia, che, a partire sicuramente dal VII secolo a.C., si rivela essere una frontiera multidimensionale: fu un luogo di interazione fra genti epicorie, fra colonie greche, fra queste e le prime¹⁴; fu un luogo significativo di transito, da Est verso Ovest e Sud, e di controllo. Fu un percorso strategico anche sul lungo periodo, se, come voleva Biagio Pace, insieme al sito di Licodia Eubea, al di là del Dirillo, controllava il *Saltus Camarinensis*, identificato allo studioso come il punto dell'agguato dei Cartaginesi alle truppe romane di Atilio Calatino nel 258 a.C.¹⁵. La campagna di scavo del 1971 sul versante verso il Dirillo aveva individuato anche sepolture di tarda età romana¹⁶. La viabilità lungo il fiume e lungo le alture fu ancora in uso successivamente, dal momento che attraverso

«le trazzere di età borbonica, si poteva discendere il Monte, intercettando la strada che, percorrendo il fondo valle, collegava la Piana di Catania con quella di Camarina e Gela»¹⁷.

Credo che, almeno in linea generale, la percorribilità e le dense relazioni che interessarono Monte Casasia possano essere uno spunto interessante per spiegare la presenza in un luogo, apparentemente secondario, di un'iscrizione, come vedremo, così peculiare.

2. L'iscrizione

I quattro piccoli e sottili frammenti sono custoditi presso i magazzini del Museo archeologico di Camarina; ho effettuato l'autopsia il 29 luglio del 2021 con il permesso del Direttore del Parco archeologico di Camarina, Arch. Domenico Buzzone, che ringrazio per avermi affidato lo studio, e con il sostegno di Giovanni Di Stefano al quale devo la maggior parte delle informazioni sul contesto e sulle modalità di ritrovamento.

Fornirò qualche elemento di riflessione, rimandando all'*editio princeps* per gli opportuni confronti¹⁸.

Nel fr. 1 (n. inv. 22; alt. max. cm 3,5; largh. cm 1) si leggono 11 linee; è probabile che ve ne fosse una precedente dal momento che si percepisce il terminale inferiore di una lettera. Ha il margine sinistro finito (fig. 2).

Il fr. 2 (n. inv. 21; alt. cm 2,6; largh. cm 1,7) reca 11 linee iscritte; si nota nel bordo destro una rottura leggermente sollevata (fig. 3).

Nel fr. 3 (n. inv. 2; alt. cm 2,4; largh. cm 1,5) sono leggibili 7 linee; è ipotizzabile un'altra linea successiva, di cui si rilevano sporadiche tracce; il bordo sinistro presenta la rottura leggermente sollevata. Si tratta, inoltre, della parte finale destra dell'iscrizione dal momento che spazi anepigrafici seguono le ultime lettere delle linee (fig. 4).

È molto probabile che i bordi sollevati corrispondano ai punti di piegatura della lamina.

Il fr. 4 (n. inv. 23; alt. cm 2,3; largh. max. cm 2) presenta solo tre linee di poche lettere ciascuna; in una quarta si nota un terminale superiore ad angolo acuto (*alpha*, *delta* o *lambda*) (fig. 5).

La presenza dei margini finiti, quello sinistro del fr. 1 e quello destro del fr. 3, nonché il sollevamento dei bordi nei fr. 2 e 3 hanno permesso di definire un generale spazio entro il quale è stato possibile comprendere la sequenza dei fr. 1, 2, 3.

Problematica risulta, attualmente, la posizione del fr. 4.

Come è facile intuire, la possibilità di comprendere la posizione specifica che ciascuno di essi occupa nel campo scrittoria era condizionata dall'incertezza su quante fossero le altre parti non recuperate della lamina ed era subordinata alla individuazione di eventuali punti di attacco.

Il riconoscimento, però, di una sequenza lessicale nei fr. 2 e 3, rispettivamente alla l. 4 e alla l. 5,

-]ΡΑΣΙΝΑΥΤΟΣΕΧΕΙ, ha permesso l'allineamento certo delle due parti e la lettura di almeno altri due termini ΟΛΒΙΟΣ (l. 3) e ΑΥΔΑΝ (l. 6)

]ΕΑΝΕ
]ΑΙΝ[-]ΔΑΤΩ
]ΝΕΙΟΛΒΙΟΣ
]ΣΕΙΚΑΤΑΔΩ
]ΡΑΣΙΝΑΥΤΟΣΕΧΕΙ 5
]ΕΤΟΝΑΥΔΑΝΔΑ
]ΟΝΔΕΚΑΚ[-]ΣΑΕ
]ΣΦΙΝΚΑΚ[----]
]ΛΟΙΕΣ[----]

Nella l. 5 si è in grado di integrare con un Φ la lettera che precede immediatamente la lacuna, con la seguente restituzione del testo φ]ρασὶν αὐτὸς ἔχῃ. Già di per sé questa sequenza è un forte indizio per determinare la tipologia del testo, ma la lettura degli altri due termini ὄλβιος e αὐδάν in posizione ad essa ravvicinata ha confermato l'ipotesi. Il sintagma, infatti, è una formula che, esattamente così composta e con la presenza in prossimità di queste due parole, appare in alcuni noti testi in versi di natura magico/incantatoria.

Si tratta delle cdd. «*epodai*», di cui si conoscono otto esemplari epigrafici e uno papiraceo: delle prime, sette sono iscritte su lamine di piombo, l'ottava su lamina d'argento.

Sei di queste iscrizioni sono databili fra V e IV secolo a.C.: la lamina da Himera¹⁹, due lamine da Selinunte²⁰, la lamina da Locri Epizefiri²¹, la lamina da Phalasarna²², e i cdd. «Esametri Getty» (forse da Selinunte)²³. Le altre tre sono di età di molto successiva (fra II e IV secolo d.C.): una lamina proveniente dall'Egitto²⁴, la lamina d'argento, in latino, da Roma²⁵ e un papiro, ancora dall'Egitto (*P. Mich.* III 155; cfr. *PGM LXX*)²⁶. Questi documenti sono stati diffusamente studiati e in questa sede non è possibile

riferire delle innumerevoli questioni che essi pongono; così come per i confronti puntuali fra le *epodai* e questa iscrizione mi sia concesso rimandare all'*editio princeps*. Per ora, si può notare che i loro testi, pur nelle varie edizioni proposte, forniscono indicazioni essenziali per posizionare il fr.1 e, di conseguenza, per formulare alcune prime ipotesi di integrazione.

Partendo, dunque, da quanto è emerso dall'insieme dei fr. 2, 3, tenendo conto della lettura del fr. 3 e del fr. 1, attraverso i confronti con le *epodai* menzionate, si ottiene la seguente disposizione dei frammenti

]ΝΔΑ[-----]
]ΜΟΛ[-----]
]ΕΛΑΥΝ[-----]
]ΤΕΤΡ[-----]]ΕΑΝΕ
l. 5 ΜΩΛ [-----]ΑΙΝ[-]ΔΑΤΩ
ΝΙΟΣ[-----]ΝΕΙΟΛΒΙΟΣ
ΩΙΚΕ[-----]ΣΕΙΚΑΤΑΔΩ
ΜΑΑΙ[----Φ]ΡΑΣΙΝΑΥΤΟΣΕΧΕΙ
ΜΑΚΑ[-----]ΕΤΟΝΑΥΔΑΝΔΑ
l.10 ΜΝΑ[-----]ΟΝΔΕΚΑΚ[-]ΣΑΕ
ΚΟΝΤ[-----]ΣΦΙΝΚΑΚ[-----]
[-----?----]ΛΟΙΕΣ[-----]

In tal modo abbiamo un testo che, benché parziale, specie nella parte superiore, può essere sostanzialmente compreso almeno nella sua struttura di fondo:

]γδα [-----]
]ἀμολ[-----]
]ἐλαυν[-----]
]Τετρ[---]]ε ἀνε
5 μώλ[-----]ΑΙΝ [-]δάτω
ν ιος[-?-----] νει ὄλβιος
ὦ κε[-----] σει κατὰ δὴ
μα 'αι' [-?-- καὶ φ]ρασὶν αὐτὸς ἔχῃ
μακά[-----]]ετὸν αὐδάν δα
10 μνα[-----]]ον δὲ κακ[-]]ς ἀέ
κοντ[---?----] ΣΦΙΝ ΚΑΚ[----]
[-----?-----]ΛΟΙΕΣ[-----]

Sono possibili alcune prime integrazioni e riflessioni:

l. 1]γδα-: può trattarsi di alcune lettere del termine ενδασια oppure ενδασίνα, una parola conosciuta come una degli Ἐφέσια γράμματα²⁷ che aprivano le *epodai*; è probabile, dunque, che le tracce presenti

nella linea precedente possano riferirsi alle altre *vo-ces magicae*;

l. 2 ἀμολ-: potrebbe intendersi come una determinazione di tempo (per esempio ἐν ἀμολῳ) a richiamare un momento buio del giorno;

l. 3 ἐλαυν-: si tratta dell'inizio del verbo ἐλαύνω, del quale però non è definibile la desinenza e, dunque, il soggetto che attua l'azione (nelle due *epodai* di Selinunte edite dalla Rocca e a Locri ἐλαύνει, a Phalassarna ἐλαύνετε); potremmo far precedere il verbo da ἐκ κάπου²⁸, nella forma dorica come nelle due lamine di Selinunte e in quella di Locri;

l. 4 Τετρ-: queste iniziali richiamano un termine presente anche negli altri incantesimi citati, nelle varianti Τετραγος oppure Τετρακος²⁹;

ll. 4-5: ἀνε|μῳλ-: un aggettivo comunemente seguito nelle *epodai* dal termine ἀκτή ο, come più probabilmente nel caso del dialetto dorico di questa iscrizione, ἀκτά, 'un promontorio ventoso';

ll. 5-6: [-]δάτω|ν ιοσ-: la prima parola può essere integrata ὕ|δάτων, un riferimento all'acqua; insieme alla sequenza di lettere ιοσ-, è confrontabile con la col. II, l. 17 degli «Esametri Getty»;

ll. 7-8: κατὰ | δῶμα 'αι': rispetto alle altre *epodai* sembrerebbe trattarsi di una variante, dal momento che in esse in questo punto non compare tale sintagma. Le lettere 'αι', invece, apparterebbero al grido rituale come è menzionato dalla lamina di Locri (l. 4)³⁰;

ll. 9-10: δα|μνα- potrebbe far riferimento a Δαμναμενός³¹ che negli altri testi viene invocato per domare il riluttante (Δαμναμενῷ).

Il confronto fra quanto ricostruito finora e quello delle altre *epodai* fa emergere una struttura che, almeno nelle linee generali, appare simile: dopo una probabile presenza di Ἐφέσια γράμματα e un altrettanto probabile richiamo ad un'ora buia del giorno, ad un'azione che prevede un trasporto forzato (di un ἀίξ? Come sembra evincersi negli altri documenti di questa natura), ad un promontorio ventoso (ll. 1-5), segue alle ll. 6-9 il *makarismos*, con la menzione del

grido rituale che Ὀλβιος dovrà mantenere a mente (φρασὶν αὐτὸς ἔχει); infine, dalla l. 10, inizierebbe l'invocazione per la protezione.

È questa struttura simile che permette di proporre un'integrazione per le lacune delle ll. 9-10 e per l'inizio della l. 11 perchè esse richiamano piuttosto fedelmente alcune linee degli altri incantesimi, evidentemente sequenze formulari:

μα 'αι'[-?-- καὶ φ]ρασὶν αὐτὸς ἔχει
μακά[ρων κατ' ἀμαξ]ετὸν αὐδᾶν Δα
10 μνα[μενεῦ δάμασ]ον δὲ κακ[ῶ]ς ἀέ
κοντ[ας -?----] ΣΦΙΝ ΚΑΚ[----]

Se la proposta di integrazione risulta corretta, è possibile altresì comprendere non solo l'ampiezza della lacuna fra i fr. 1, 2, di ca. 10-11 lettere, ma anche che questo testo è composto, come gli altri, metricamente: in particolare alle ll. 8-11 si riconoscono – a partire dal καὶ della l. 8 – due esametri, nel secondo dei quali sono caduti in lacuna una sillaba del 5° e l'ultimo piede.

μα 'αι'[-?-- καὶ φ]ρασὶν αὐτὸς ἔχει ~ ~ ~ ~ ~ |
μακά[ρων κατ' ἀμαξ]ετὸν αὐδᾶν Δα ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ | -
10 μνα[μενεῦ δάμασ]ον δὲ κακ[ῶ]ς ἀέ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ | ~ ~
κοντ[ας -?----] ΣΦΙΝ ΚΑΚ[----] ~ ~

Continuando con il confronto e considerando la formularità di queste linee, per completare l'esametro possiamo ipotizzare, dopo ἀέκοντ[ας], l'inserimento del termine ἀνάγκαι (presente nel medesimo punto nella lamina di Locri e in quella di Phalassarna; negli «Esametri Getty» lo ionico ἀνάγκη).

È chiaro anche che la *mise en page* del testo non prevede la coincidenza tra la fine del verso e il termine della linea, come d'altra pare accade, con lunghezze diverse delle linee, anche nelle altre *epodai*.

3. La datazione

La datazione dei frammenti può essere desunta quasi esclusivamente per via paleografica, cui si possono aggiungere alcune indicazioni di tipo fonetico: per esempio è possibile notare che, sempre correttamente, l'*omicron* indica il valore breve di /o/, mentre l'*omega* quello lungo aperto. Alla l. 7, se

confrontiamo φ]ρασίῳ ἀπὸς ἔχῃ con la medesima sequenza presente nelle altre iscrizioni, si rileva che la desinenza del verbo ἔχει deve essere intesa come desinenza del congiuntivo ἔχη e, dunque, è necessario segnalare l'assenza della notazione grafica di /e/ lungo aperto.

Se riprendiamo il quadro archeologico che vede la cessazione dell'insediamento greco alla fine del V secolo, in concomitanza con la distruzione di Camarina, si sarebbe tentati di considerare questo evento un *terminus ante quem* per la realizzazione dell'iscrizione.

Tuttavia, benché in questi frammenti non sia segnato il valore lungo aperto di /e/, un significativo confronto paleografico (anche in relazione al tipo di incisione su supporto di piombo e all'ambito territoriale) è il contratto di vendita proveniente dalla cd. «Casa dell'iscrizione», pubblicato da Paola Pelagatti² e studiato successivamente da Federica Cordano³, che data l'iscrizione al IV o al III secolo a.C.

Per questi frammenti si potrebbe proporre una datazione, comunque, non posteriore alla metà del IV secolo: sebbene si perdano le tracce archeologiche, la continuità rurale dell'insediamento e la persistenza di una viabilità 'relazionale' che l'area di Monte Casasia sembra continuare ad avere possono essere la cornice entro la quale ipotizzare la realizzazione di un incantesimo di protezione; l'assenza della notazione di *eta*, in effetti, potrebbe anche essere una scelta legata alla specifica e antica formularità⁴ del sintagma in cui era utilizzato, al suo posto, *epsilon*. Nel testo, d'altra parte, non ricorrono altre attestazioni di *eta* per un'ulteriore verifica.

ALESSANDRA INGLESE

¹ Per un censimento nel Ragusano di romitori rupestri vd. DI STEFANO 2015, pp. 407-9.

² Id. 1993-94, pp. 1392-3.

³ *Ibid.* (la citazione è a p. 1393).

⁴ Si può ricordare che le sorgenti del fiume si trovano nei suoi pressi. Sul tema della penetrazione siracusana verso gli Iblei, COPANI 2009, pp. 11-21.

⁵ Da ultimo vd. GUZZO 2020, pp. 318 e 323-4, in particolare p. 323.

⁶ ALBANESE 1992 (anche per la storia della ricerca archeologica nell'area).

⁷ CORDANO 1993, in particolare p. 156; per la lettura e l'interpretazione diverse da parte di Cordano e Agostiniani, vd. AGOSTINIANI, CORDANO 2002, in particolare p. 80. In ultimo vd. TRIBULATO, MIGNOSA 2021, in particolare p. 327.

⁸ Sul sito e le campagne di scavo, vd. PELAGATTI 1966, in particolare p. 6; EAD. 1974, in particolare pp. 35 sgg.; *Attività della Soprintendenza* 1976-77, in particolare pp. 527-30. Gli studi sono confluiti nel volume PELAGATTI 2017. Il catalogo della ceramica è in FRASCA 1994-95; ID 2000; ID 2015.

⁹ Id. 1994-95; LOREFICE 2012.

¹⁰ DI STEFANO 1987; FRASCA 1994-95, p. 557; ID. 2000, p. 146; *contra* DI VITA 1987.

¹¹ FRASCA 2015, p. 136; PELAGATTI 2017, pp. 455-466.

¹² DI STEFANO, 1988-89, p. 93; ID 1993-94, p. 1393.

¹³ *Ibid.*

¹⁴ Per GUZZO 2020, p. 318: «La fondazione di Casmene ha favorito il concentramento di precedenti, dispersi centri siculi nel notevole centro di Monte Casasia [...], aperto agli influssi sia calcidesi sia geloi, con avanzato apprendimento della tecnica scrittoria greca. Con la fondazione di Camarina, Monte Casasia ne diviene, per così dire l'appendice interna, tanto da esaurirsi in coincidenza con la distruzione della fondazione siracusana nel 405 ad opera dei Cartaginesi». Di parere diverso TRIBULATO, MIGNOSA 2021, p. 329: «*The seeming lack of homogeneity in the Hyblaean epigraphic record results from the evolution of epigraphic practices under different contact situations. While all the sites in the area at some point came into contact with the Greeks, some (Monte Casasia, Sciri Sottano) remained more isolated, others show signs of higher exchange around the mid-sixth century (Terravecchia di Grammichele, Licodia Eubea)[...]*».

¹⁵ PACE 1927, p. 138. Sull'episodio e la figura di Atilio Calatino vd. KLEBS 1896.

¹⁶ FALlico 1972; PELAGATTI 1994, p. 328.

¹⁷ FRASCA 2015, p. 139.

¹⁸ Per l'*editio princeps*: INGLESE 2022.

¹⁹ MANNI PIRAINO 1976, pp. 697-8; BRUGNONE 1990; JORDAN 2000, pp. 104-7; FARAONE, OBBINK 2013, n. 83of.

²⁰ ROCCA 2009, pp. 23-7 e pp. 28-30.

²¹ COSTABILE 1999, in particolare pp. 29-42; JORDAN 2000b; DEL MONACO 2012; FARAONE, OBBINK 2013, n. 830e.

²² JORDAN 1992; D'ALESSIO 1993; BRIXHE, PANAYOTOU 1995; FARAONE, OBBINK 2013, n. 830c.

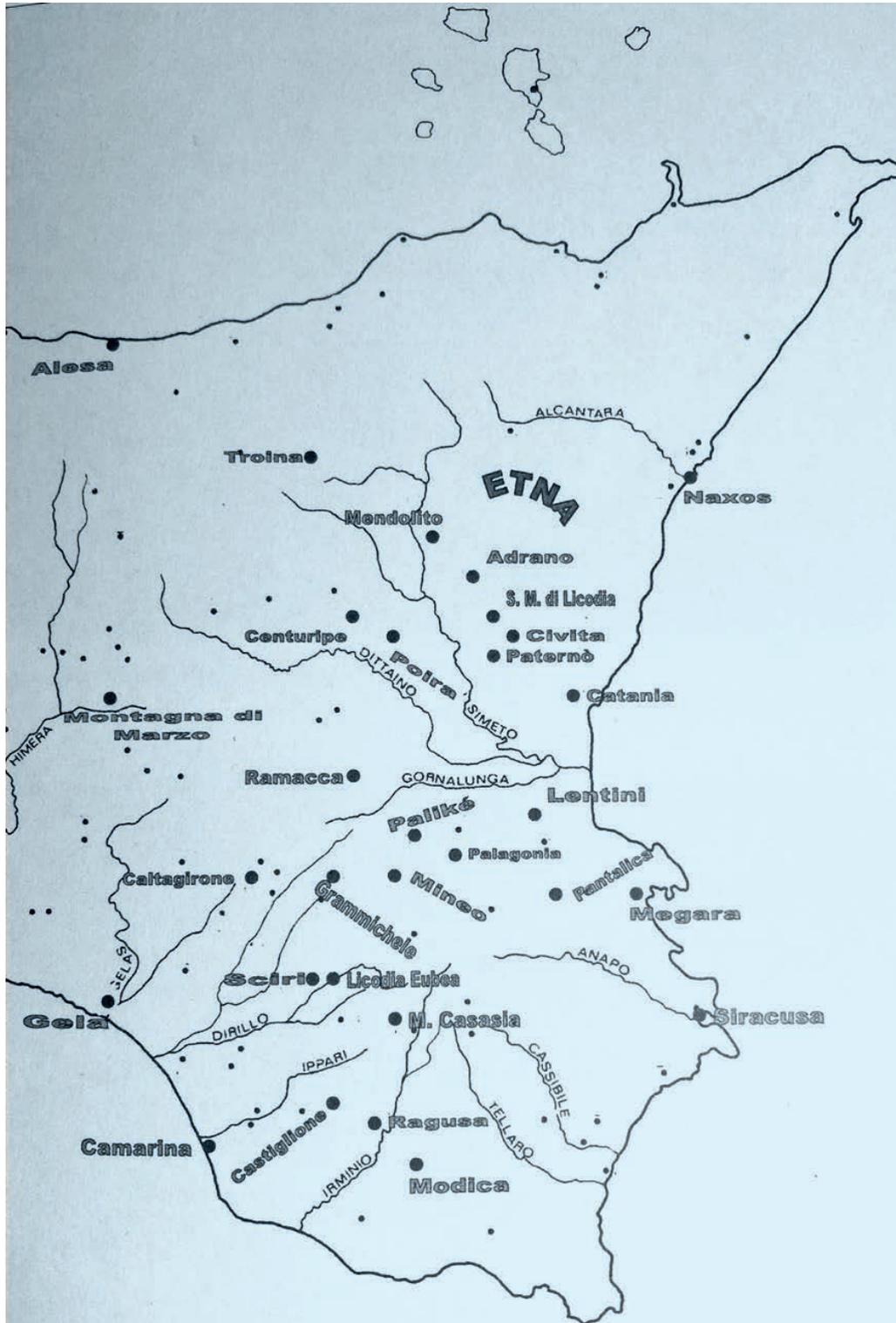
²³ Numerosi sono i contributi in proposito, qui si riportano solo le edizioni e i commenti principali al testo: JORDAN, KOTANSKY 2011; BETTARINI 2012; il volume FARAONE, OBBINK 2013; JANKO 2015; KOTANSKY 2016; ANTONETTI 2018; LUCARINI 2018.

²⁴ WORTMANN 1968; JORDAN 1988; FARAONE, OBBINK 2013, n. 830a.

²⁵ JORDAN 2001, in particolare p. 190.

- ²⁶ BONNER 1936; JORDAN 2001, p. 192; FARAONE, OBBINK 2013, n. 83ob.
- ²⁷ Vd. BETTARINI 2012 (con bibliografia sul tema).
- ²⁸ La forma ionica ἐκ κήπου è nella lamina di Phalasarna e, in integrazione, negli «Esametri Getty».
- ²⁹ Per le ipotesi sul significato della parola vd. BETTARINI 2012, pp. 121-2.
- ³⁰ Nella lamina di Phalasarna e negli «Esametri Getty» ἰώ.
- ³¹ Cfr. Bettarini 2012, p. 124: «nome di uno dei dattili Idei e sesto della serie degli Ἐφέσια γράμματα».
- ³² PELAGATTI 1976.
- ³³ CORDANO 1984. Attualmente l'iscrizione è esposta al Museo Archeologico «P. Orsi» di Siracusa.
- ³⁴ ἔχω φρεσίν è già espressione usata nell'epica, solo a titolo di esempio HOM., *Il.* 2,70 (ἔχε φρεσίν); 13,487 (φρεσὶ θυμὸν ἔχοντες); *Od.* 7,219 (ἔχω φρεσίν); 13,320 (φρεσὶν ἦσιν ἔχων).
- Bibliografia*
- ALBANESE 1992: R.M. ALBANESE, s.v. *Monte Casasia*, in *BTCGI*, X, 1992, pp. 296-300.
- AGOSTINIANI, CORDANO 2002: L. AGOSTINIANI, F. CORDANO, *L'ambiente siculo*, in *Il Guerriero di Castiglione di Ragusa. Greci e Siculi nella Sicilia sud-orientale*. Atti del Seminario (Milano, 15 maggio 2000), a cura di F. Cordano, M. Di Salvatore, «Hesperia» 16, 2002, p. 77-89.
- Attività della Soprintendenza 1976-77: L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia orientale, parte I*, «Kokalos», 22-23, 1976-77, pp. 519-50.
- ANTONETTI 2018: *Gli esametri Getty e Selinunte. Testo e contesto*, a cura di C. Antonetti, Alessandria 2018.
- BETTARINI 2012: L. BETTARINI, *Testo e lingua nei documenti con ΕΦΕΣΙΑ ΓΡΑΜΜΑΤΑ*, «ZPE», 183, 2012, pp. 111-28;
- BONNER 1936: C. BONNER, *Magical Charms*, in *Papyri in the University of Michigan Collection*, ed. by J.C. Winter, Ann Arbor 1936, pp. 123-9.
- BRIXHE, PANAYOTOU 1995: C. BRIXHE, A. PANAYOTOU, *Le plomb magique de Phalasarna IC, II 19, 7*, in *Hellenika Symmikta. Histoire, linguistique, épigraphie II*, éd. par C. Brixhe, Nancy 1995, pp. 23-38 (Études d'archéologie classique 8).
- BRUGNONE 1990: A. BRUGNONE, s.v. *Imera. A. Fonti Epigrafiche*, in O. BELVEDERE, A. BRUGNONE, A. CUTRONI TUSA, s.v. *Imera*, in *BTCGI*, VIII, 1990, pp. 248-73, 249-50.
- Camarina arcaica 1987: Camarina arcaica*. Atti del Colloquio (Ragusa-Comiso, 24-26 ottobre 1986), «Kokalos», 33, 1987.
- COPANI 2009: F. COPANI, *Acre e Casmene. L'espansione siracusana sui Monti Iblei*, in *Argumenta Antiquitatis*, a cura di G. Zanetto, M. Ornaghi, «Quaderni di Acme», 109, 2009, pp. 11-21.
- CORDANO 1984: F. CORDANO, *Camarina VII. Alcuni documenti iscritti importanti per la storia della città*, «BA», 26, 1984, pp. 31-56 (= in F. CORDANO, *Camarina. Politica e istituzioni di una città greca*, Tivoli 2011, pp. 11-23).
- CORDANO 1993: F. CORDANO, *Coppe ioniche usate dai Siculi*, «BA», 80-81, 1993, pp. 155-8.
- CORDANO 2002: F. CORDANO, *Le identità dei Siculi in età arcaica sulla base delle testimonianze epigrafiche*, in *Identità e prassi storica nel Mediterraneo greco*, a cura di L. Moscati Castelnuevo, Milano 2002.
- COSTABILE 1999: F. COSTABILE, *Defixiones da Locri Epizefiri. Nuovi dati sui culti, sulla storia e sulle istituzioni*, «MEP», 2, 1999, pp. 23-76.
- D'ALESSIO 1993: G.B. D'ALESSIO, *Nota alla tavoletta plumbea di Phalasarna*, «ZPE», 97, 1993, p. 290.
- DEL MONACO 2012: L. DEL MONACO, Aski Kataski. Ephesia Grammata da Locri Epizefiri, «ZPE», 183, 2012, pp. 129-39.
- DI STEFANO 1987: G. DI STEFANO, *Il territorio di Camarina in età arcaica*, in *Camarina arcaica 1987*, pp. 129-201.
- DI STEFANO 1988-89: G. DI STEFANO, *Indigeni e greci nell'entroterra di Camarina*, in Atti del VII Congresso internazionale di studi sulla Sicilia antica, «Kokalos» 34-35, 1988-89, pp. 89-105.
- DI STEFANO 1993-94: G. DI STEFANO, *Monte Casasia. Gli scavi nel Phrourion indigeno e la scoperta dell'insediamento greco*, in *Nostoi ed Emporia*. Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi sulla Sicilia antica, «Kokalos», 39-40, 1993-94, pp. 1367-421.
- DI STEFANO 2015: G. DI STEFANO, *Le case rupestri dei Servi di Dio nell'antica diocesi di Siracusa (Sicilia). Il caso di Ragusa*, in Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia medievale (Lecce, 9-12 settembre 2015), a cura di P. Arthur, M.L. Imperiale, Firenze 2015, pp. 407-9.
- DI VITA 1987: A. DI VITA, *Tucidide VI,5 e l'epicrazia siracusana: Acre, Casmene, Camarina*, in *Camarina arcaica 1987*, pp. 77-86.
- A.M. FALLICO, *Necropoli romana tarda alla diga del Dirillo. Scheda topografica per il ragusano*, «ASSO», 68, 1972, pp. 127-35.
- FARAONE, OBBINK 2013: *The Getty Hexameters: Poetry, Magic and Mystery in Ancient Greek Selinous*, ed. by C.A. Faraone, D. Obbink, Oxford 2013.
- FRASCA 1994-95: M. FRASCA, *Monte Casasia (Ragusa). Campagne di scavo 1966, 1972-73 nella necropoli indigena*, in collaborazione con P. Pelagatti e F. Fouilland, «NSA», 1994-95, pp. 323-583.

- FRASCA 2000: M. FRASCA, *Monte Casasia: un villaggio indigeno prima di Camarina*, in *Un ponte fra l'Italia e la Grecia*. Atti del Simposio in onore di Antonino Di Vita (Ragusa, 13-15 febbraio 1998), Padova 2000, pp. 143-8.
- FRASCA 2015: M. FRASCA, *Archeologia degli Iblei. Indigeni e Greci nell'altipiano ibleo tra la prima e la seconda età del Ferro*, Scicli 2015, pp. 128-47.
- GUZZO 2020: P.G. GUZZO, *Le città di Magna Grecia e Sicilia dal VI al I secolo. II. La Sicilia*, Roma 2020.
- INGLESE 2022: A. INGLESE, *Una nuova iscrizione magico-incantatoria greca da Monte Casasia (RG)*, «Epigraphica», 84, 2022, pp. 598-609.
- JANKO 2015: R. JANKO, *The Hexametric Paeon in the Getty Museum: Reconstituting the Archetype*, «ZPE», 193, 2015, pp. 1-10.
- JORDAN 1988: D.R. JORDAN, *A Love Charms with Verses*, «ZPE», 72, 1988, pp. 245-59.
- JORDAN 1992: D.R. JORDAN, *The Inscribed Lead Tablet from Phalasarna*, «ZPE», 94, 1992, pp. 191-4.
- JORDAN 2000a: D.R. JORDAN, *Ephesia Grammata at Himera*, «ZPE», 130, 2000, pp. 104-7.
- JORDAN 2000b: D.R. JORDAN, *Three Texts from Lokroi Epizephyrioi*, «ZPE», 130, 2000, pp. 95-103.
- JORDAN 2001: D.R. JORDAN, *Notes on Two Michigan Magical Papyri*, «ZPE», 136, 2001, pp. 183-93.
- JORDAN, KOTANSKY 2011: D.R. JORDAN, R.D. KOTANSKY, *Ritual Hexameters in the Getty Museum. Preliminary Edition*, «ZPE», 178, 2011, pp. 54-62.
- KLEBS 1896: E. KLEBS, s.v. *Atilius* (36), in *RE*, II.2, 1896, coll. 2079-81.
- KOTANSKY 2016: R.D. KOTANSKY, *Getty Hexameters (the)*, in *The Oxford Classical Dictionary*, ed. by T. Whitmarsh, Oxford, online at: <https://oxfordre.com/classics/view/10.1093/acrefore/9780199381135.001.0001/acrefore9780199381135-e-8123>.
- LOREFICE 2012: G. LOREFICE, *Monte Casasia. Alcune osservazioni sulla ceramica greca dalla necropoli*, in *Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e Magna Grecia*. Atti del Seminario di studi (Milano, 23-24 novembre 2009), a cura di F. Berlizani, Milano 2012, pp. 229-54 («Aristonothos» 7).
- LUCARINI 2018: C.M. LUCARINI, *Il nuovo peana misterico-pitagorico di Selinunte*, «ZPE», 205, 2018, pp. 24-37.
- MANNI PIRAINO 1976: M.T. MANNI PIRAINO, *Le iscrizioni*, in *Himera II. Campagne di scavo 1966-1973*, a cura di N. Allegro. O. Belvedere. A. Adriani. N. Bonacasa. E. Joly. et al., Roma 1976, pp. 665-701.
- B. PACE, *Camarina. Topografia, storia, archeologia*, Catania 1927.
- PELAGATTI 1966: P. PELAGATTI, *Scavi e ricerche archeologiche nella provincia di Ragusa, 1961-66*, «ASSir», 12, 1966, pp. 5-23.
- PELAGATTI 1974: P. PELAGATTI, *Monte Casasia. Addenda al Catalogo*, in *Archeologia della Sicilia sud-orientale*, a cura di P. Pelagatti, G. Voza, Torino 1974, pp. 27-38.
- PELAGATTI 1976: P. PELAGATTI, *Sul parco archeologico di Camarina*, «BA» 61, 1976, pp. 126-8.
- PELAGATTI 1994: P. PELAGATTI, *Introduzione*, in *Monte Casasia (Ragusa). Campagne di scavo 1966, 1972-73 nella necropoli indigena*, a cura di F. Fouilland P. Pelagatti M. Frasca, Roma 1994, pp. 323-33.
- PELAGATTI 2017: P. PELAGATTI, *Da Camarina a Caucana: ricerche di archeologia siciliana*, Roma 2017.
- ROCCA 2009: G. ROCCA, *Nuove iscrizioni da Selinunte*, Alessandria 2009.
- TRIBULATO, MIGNOSA 2021: O. TRIBULATO, V. MIGNOSA, *Marking Identity through Graphemes? A New Look at the Sikel arrow-shaped Alpha*, in *The Social and Cultural Contexts of History Writing Practices*, ed. by Ph.J. Boyes, Ph.M. Steele, N.E. Storeca, Oxford-Philadelphia 2021, pp. 303-31.
- D. WORTMANN, *Neue magische Texte, 1. Liebeszauber*, «Bj», 68, 1968, pp. 57-80.



1. Cartina della Sicilia orientale con i centri siculi (da: CORDANO 2002, p. 131).



2. Monte Casasia (Monterosso Almo, Ragusa). Frammento 1 dell'iscrizione inedita greca (foto dell'Autrice).
3. Monte Casasia (Monterosso Almo, Ragusa). Frammento 2 dell'iscrizione inedita greca (foto dell'Autrice).



4. Monte Casasia (Monterosso Almo, Ragusa). Frammento 3 dell'iscrizione inedita greca (foto dell'Autrice).
5. Monte Casasia (Monterosso Almo, Ragusa). Frammento 4 dell'iscrizione inedita greca (foto dell'Autrice).